



LINEE GUIDA BULLISMO/CYBERBULLISMO

Deliberato dal Consiglio di Istituto, il 22 maggio 2018, delibera n.53

Premessa

La Scuola si propone, in un clima di convivenza, di far acquisire all'adolescente attitudini di rispetto, preparandolo ad affrontare la vita adulta, inoltre favorisce un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento.

Il miglioramento della convivenza è uno degli obiettivi generali della Scuola, come descritto nel PTOF e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, come l'appoggio agli studenti, attraverso il percorso dell'educazione alla cittadinanza e legalità, gli incontri con gli operatori delle forze dell'ordine e gli esperti, dedicati all'informazione su aspetti specifici del bullismo e cyberbullismo.

Qualora venga meno il rispetto delle norme stabilite dal Consiglio di Istituto, i responsabili saranno sanzionati con provvedimenti disciplinari, sentito preventivamente il Consiglio di classe ed il Dirigente.

Definizione di bullismo

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Esso implica:

intenzionalità, un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima;

ripetizione, abuso sistematico di potere tra pari;

squilibrio di potere.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo e può essere di vari tipi:

FISICO (atti violenti contro la vittima o oggetti che le appartengono),

VERBALE (insultare, deridere, offendere),

INDIRETTO (fare pettegolezzi o escludere dal gruppo).

Definizione di cyberbullismo

Azione aggressiva e intenzionale, che utilizza mezzi elettronici.

Spesso si verifica il coinvolgimento di un vasto pubblico e l'incapacità di rimuovere i contenuti dopo che questi sono stati condivisi online. Diverse azioni nel contesto virtuale sono pubbliche.

Solo il 40-50% di chi è vittima di cyberbullismo conosce l'identità del persecutore e non sapere chi sia l'autore può aumentare il senso di frustrazione e di impotenza

Interventi

Vengono qui di seguito fornite alcune indicazioni per progettare un programma di prevenzione e/o di intervento di recupero del fenomeno del bullismo nelle classi a partire da iniziative della scuola che possono essere applicabili ai singoli Consigli di Classe:

1. Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il “Regolamento di Istituto”, relativamente ad ogni ambito della vita scolastica.
2. Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e professori e tra gli stessi studenti.
3. Privilegiare soprattutto tecniche di apprendimento cooperativo; utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative al fine di promuovere la solidarietà e la tolleranza.
4. Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, empatia, rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà.

5. Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, per lo sviluppo socio-morale con il supporto del servizio dell'Help pedagogico e/o del CIC.

Rilevazione di situazioni problematiche

I docenti e il personale non docente collaborano per l'osservazione dei comportamenti degli alunni. Gli studenti possono essere testimoni di atti di prevaricazione o possono venirne a conoscenza. I genitori possono essere informati di situazioni di conflitto.

Nel caso, quindi, in cui vengano rilevate situazioni di bullismo, cyberbullismo o conflitto si può procedere nel seguente modo:

- rivolgersi tempestivamente al Coordinatore di classe, il quale informerà immediatamente il Consiglio della classe, il Dirigente e il Referente bullismo (altrimenti un rappresentante della commissione),
- attivarsi in modo discreto, rapido, urgente ed efficace in modo da distinguere i diversi casi (bullismo, cyberbullismo, conflitto),
- far sì che i genitori degli alunni coinvolti si impegnino ad affrontare il problema, concordando le modalità di intervento con la scuola.

Provvedimenti disciplinari

È importante dare un segnale a tutti i ragazzi che la scuola rifiuta qualsiasi condotta violenta o intimidatoria. Si prenderanno pertanto opportune misure, come ad esempio:

- 1 richiedere la partecipazione ad un processo di mediazione;
- 2 realizzazione di lavori specifici in relazione all'eventuale danno materiale causato, far riparare o pagare il danno causato;
- 3 valutare eventuali sospensioni, da commutare in un percorso di volontariato in accordo con il CVS di Padova, a seconda dei casi.